



A. O. Moscati; Salvata una partoriente ed il bimbo



Avellino. Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati: Rischiava non solo di perdere il bambino che aveva in grembo, ma anche la sua stessa vita o un'isterectomia (rimozione dell'utero) con gravi lesioni alla vescica. È stata invece dimessa dopo cinque giorni dal parto in buona salute con il suo bambino tra le braccia una donna di Avellino, arrivata presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati" in fase iniziale di travaglio. Dalla visita pre-partum è emerso che la donna presentava una placenta accreta, che aderiva cioè all'interno delle pareti dell'utero fino a intaccare la vescica. Grazie a un lavoro multidisciplinare, che ha visto in sala parto il ginecologo e l'ostetrica affiancati dall'anestesista, dal radiologo interventista e dall'urologo, il caso è stato trattato in maniera eccellente, facendo nascere un bimbo sano e salvando anche l'utero e la vescica della donna. *"I dati scientifici restituiscono un'alta percentuale di morbidità-mortalità materno-fetale e di isterectomie causate dall'anomala inserzione placentare – spiega il Direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, **Elisario Struzziero** – . La collaborazione tra professionisti di diverse discipline dell'Azienda "Moscati" ha reso possibile un piccolo miracolo: sono pochi i centri in Italia in cui si effettuano interventi di questa portata, procedendo simultaneamente a far nascere il bambino, a eseguire l'embolizzazione per evitare emorragie che metterebbero a rischio la partoriente e a salvaguardare utero e vescica con trattamenti conservativi".*

